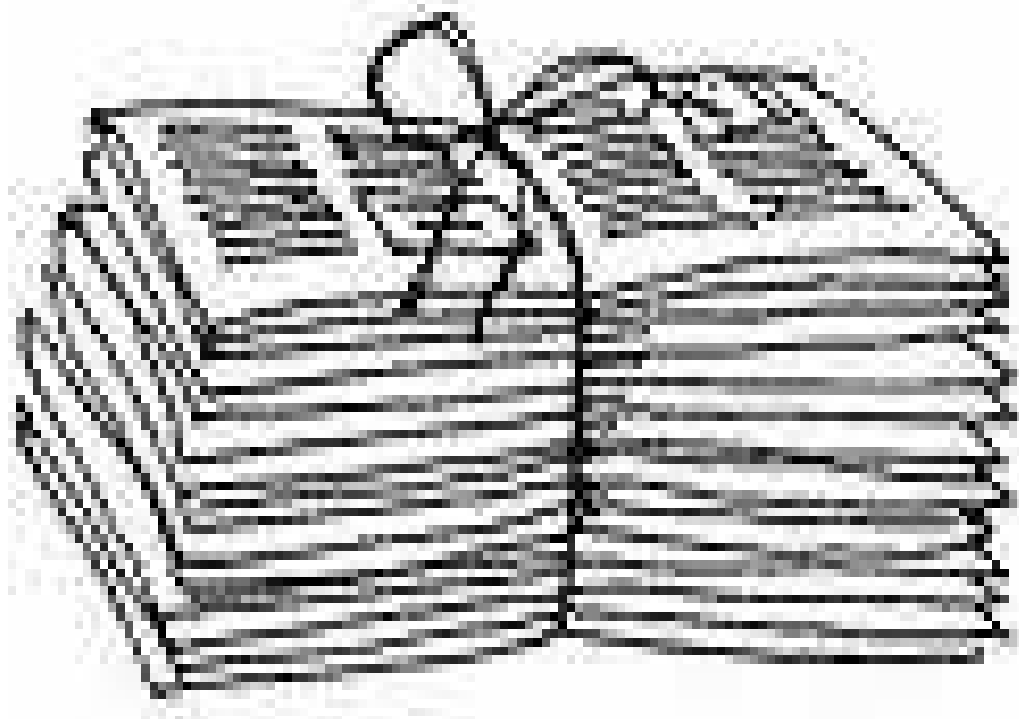


RASSEGNA STAMPA ON-LINE

***“Banca Prossima e Intesa Sanpaolo per il Prestito della
Speranza: un nuovo modello di intervento”***



- ✓ *Articoli on-line del 14.07.2009*
- ✓ *Articoli on-line del 15.07.2009*
- ✓ *Articoli on-line del 16.07.2009*
- ✓ *Articoli on-line del 19.07.2009*

Indice

ARTICOLI <i>ON-LINE</i> DEL 14.07.2009	3
1. VITA.it.....	3
2. ASCA.it.....	4
3. ASCA.it.....	5
4. OECUMENE.RADIOVATICANA.org.....	6
5. SIR.it, servizi informazione religiosa	7
6. AFFARITALIANI.it	8
7. la REPUBBLICAROMA.it.....	9
8. It.ADVFN.com, Borsa Italiana in tempo reale	10
9. MILANOFINANZA.it.....	11
10. BLITZQUOTIDIANO.it.....	12
11. ILTEMPO.it	13
12. BORSAITALIANA.it	14
13. ILSOLE24ORE.com	15
14. ILSOLE24ORE.com	16
ARTICOLI <i>ON-LINE</i> DEL 15.07.2009	17
1. INCONTATTO.eu	17
2. ILGIORNALE.it	19
3. NONPROFITONLINE.it	20
4. BASSITASSI.com	22
5. ROMASETTE.IT	23
6. TENDENZAMERCATI.net	25
7. BLUERATING.com	26
8. DENARO.it.....	27
ARTICOLI <i>ON-LINE</i> DEL 16.07.2009	28
1. OKNOTIZIE.VIRGILIO.it	28
ARTICOLI <i>ON-LINE</i> DEL 19.07.2009	29
1. BUONENOTIZIE.it	29
SITOGRAFIA	30
AUDIO & VIDEO	31

ARTICOLI *ON-LINE* DEL 14.07.2009

1. *VITA.it*

VITA.it

Banca Prossima a fianco della Cei

di Redazione - pubblicato il 14 Luglio 2009 alle 13:03

Il Prestito della Speranza, raccolto dalla chiesa italiana avrà un "moltiplicatore 10"

L'esperienza di Intesa Sanpaolo nei progetti di accesso al credito al servizio del Prestito della Speranza: un approccio innovativo consente di applicare da subito il moltiplicatore 10 al Fondo di Garanzia CEI depositato in Banca Prossima.

Nel modello di microcredito di Intesa Sanpaolo viene data precedenza agli investimenti familiari a favore dei figli, senza escludere altre esigenze manifestate dalle famiglie in difficoltà. Un check-up periodico e l'erogazione bimestrale del credito garantiscono alle famiglie il necessario accompagnamento.

A supporto del progetto anche molte delle maggiori Associazioni cattoliche del lavoro e VOBIS – Volontari Bancari per le Iniziative nel Sociale, i 200 "Credit Angels" (pensionati esperti del Gruppo Intesa Sanpaolo) che valuteranno e accompagneranno le famiglie richiedenti.

La Conferenza Episcopale Italiana, attraverso il "Prestito della Speranza"

(www.chiesacattolica.it/prestitodellasperanza) ha lanciato un'iniziativa del tutto nuova di sostegno alle famiglie numerose o gravate da malattie o disabilità, che abbiano perso la fonte di reddito per la perdita temporanea o anche definitiva del lavoro.

Dopo un primo esame svolto dalla Caritas, e una volta individuato un percorso di reinserimento lavorativo o di microimprenditorialità, esse potranno accedere a un prestito di 6.000 € l'anno. Il tasso di interesse è commisurato al 50 per cento del livello medio attuale, equivalente a un TAEG del 4,5% attraverso le banche che aderiranno al protocollo stipulato dalla CEI e dall'ABI. Questo è reso possibile da un fondo di garanzia di 30 milioni di € messo a disposizione dalla Cei raccolti nelle diocesi e nelle parrocchie italiane. Il protocollo CEI-ABI prevede la possibilità di erogare fino a 180 milioni di prestiti in totale. Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo - prima banca europea esclusivamente dedicata all'Economia del Bene Comune è stata scelta dalla Cei come gestore presso il quale depositare il suddetto Fondo di Garanzia. L'apporto di Intesa Sanpaolo non si limita però a questo. Infatti, verrà messa a frutto tutta l'esperienza sviluppata, direttamente o in collaborazione con le Fondazioni azioniste, in numerosi progetti di microcredito e di sostegno al reddito per studenti universitari (Bridge), cassintegrati (Anticipazione Sociale) persone a rischio usura (Fondazione Lombarda Antiusura e Finetica ONLUS – Banco di Napoli) immigrati (Progetti Pr.i.mi. e Terre in Valigia – Fondazione di Venezia) sostegno familiare (Microcredito Sociale San Matteo - Cassa di Risparmio di Venezia e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia) microimprenditorialità nei servizi alla prima infanzia (PAN – Progetto Asili Nido) e in altri settori produttivi (Microcredito Sociale – Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo).

Anche in questi progetti l'attenzione è andata alla capacità della persona di realizzare un proprio piano di inserimento o reinserimento lavorativo assunto come elemento decisivo per la concessione del credito in luogo di altre garanzie reali. Il metodo secondo l'esperienza realizzate da Intesa Sanpaolo la buona riuscita dell'iniziativa si basa soprattutto sull'accompagnamento e sul monitoraggio prima e durante il prestito ricostruire anche la capacità di impiegare bene il denaro ottenuto affinché la famiglia non cada in un ulteriore indebitamento fuori controllo.

2. ASCA.it



Decisioni in tempo reale

CRISI: CEI, COLLABORAZIONE CHIESA-BANCHE PER NUOVO MODO AIUTO A FAMIGLIE

(ASCA) - Roma, 14 lug - Nel concedere i prestiti, le banche non dovrebbero adottare solo a criteri economico-finanziari ma dovrebbero fare affidamento anche sulla capacita' di "certificazione della reputazione individuale" che agenti come, ad esempio, Caritas e parrocchie, sono in grado di offrire: lo ha chiesto questa mattina, citando anche la recente relazione del Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, il segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata, presentando questa mattina insieme all'ad di Banca Intesa, Corrado Passera, l'iniziativa del 'Prestito della speranza' lanciato da Cei e sistema bancario italiano per aiutare le famiglie in difficolta' per la crisi con almeno tre figli a carico.

Banca Intesa Sanpaolo e' la prima banca italiana a dare attuazione l'iniziativa ed e' pronta a dare prestiti fino a un valore pari a dieci volte la garanzia offerta dai vescovi italiani, grazie anche ai controlli effettuati dei volontari del Vobis, ex funzionari di banca che seguiranno le famiglie destinatarie di un prestito. Questo - ha spiegato oggi Passera - significa che il gruppo e' pronto a investire fino a 100 milioni di euro per aiutare le famiglie italiane a risollevarsi.

Per il 'Prestito della speranza', la Cei ha organizzato lo scorso 31 maggio, domenica di Pentecoste, una colletta nazionale che aveva l'obiettivo di raccogliere 30 milioni di euro anche se, come ha precisato oggi mons. Crociata, non sono stati ancora ultimati i conteggi di quanto effettivamente raccolto. Questa somma costituirà la garanzia dei prestiti che le banche - tramite un accordo stipulato tra Cei ed Abi - daranno alle famiglie, fino ad un totale di 180 milioni di euro, pari a sei volte il fondo di garanzia.

Le famiglie riceveranno una somma pari a 500 euro al mese per uno o due anni, che dovranno iniziare a restituire dopo uno o due anni ad un tasso del 4,5%. Un primo 'screening' delle famiglie bisognose verrà effettuato dalle parrocchie e dalle Caritas, che indirizzeranno quindi i richiedenti alle banche.

Non si tratta quindi di un finanziamento a fondo perduto, ha precisato mons. Crociata, ma di una "un'iniziativa di microcredito per le famiglie basata sulla colletta nazionale promossa dalla Cei che produrrà i suoi frutti grazie alla disponibilita' delle banche e di Banca Intesa Sanpaolo in particolare". Ma il segretario Cei ha invitato le banche a servirsi di questo "nuovo paradigma di aiuto alle famiglie", integrando i metodi tradizionali di valutazione della solvibilita' di chi chiede un finanziamento.

Per parte sua, il gruppo Intesa Sanpaolo - che tramite la sua Banca Prossima e' depositaria del fondo di garanzia Cei - si e' impegnata ad erogare fino a dieci volte (e non sei) la somma offerta dai vescovi. Questo sarà possibile concentrando i prestiti alle famiglie sul settore dei "bisogni fondamentali dei figli", dai libri di testo alle tasse scolastiche e universitarie, dai computer ai corsi di lingue, senza dimenticare le spese sanitarie (ortodonzia, occhiali da vista, ecc.) e accompagnando passo passo le famiglie destinatarie del prestito. Le spese, chiarisce infatti la banca "dovranno essere rendicontate periodicamente" ed e' previsto un "check-up" da parte dei volontari del Vobis "ogni due mesi" per evitare che "la famiglia cada in un ulteriore indebitamento senza controllo". A queste condizioni, "Intesa Sanpaolo ha deciso di portare subito a 10 il moltiplicatore del fondo di garanzia".

"Non stiamo parlando di filantropia - ha chiarito Passera - ma di un modo per mettere in circolo risorse con un spirito microcredizio". Mons. Crociata ha auspicato che altre banche seguano l'approccio al 'Prestito della speranza' adottato dal gruppo Intesa Sanpaolo.

A seguire le famiglie saranno quindi i volontari del Vobis, ex bancari, in collaborazione con un cartello di organizzazioni cattoliche del mondo del lavoro, dove compaiono Cisl, Confcooperative, Cdo, Confartigianato e Movimento cristiano dei lavoratori.

3. ASCA.it



Decisioni in tempo reale

14-07-09

CRISI: PASSERA, AL VIA 'PRESTITO DELLA SPERANZA' CON PLAFOND 100 MLN

(ASCA) - Roma, 14 lug - Parte la campagna per il microcredito alle famiglie dopo l'accordo siglato dal'Abi e dalla Cei per consentire alle famiglie in difficoltà di accedere ad un credito di 6.000 euro, rimborsabile al tasso del 4,5% massimo, in uno o più anni, ed elevabile a 9 mila euro.

Corrado Passera, amministratore delegato di IntesaSanpaolo ha infatti illustrato nel corso di una conferenza stampa presso la sede romana della banca, l'adesione al progetto con un plafond di 100 milioni di euro per consentire a chi è in difficoltà di "passare il guado della crisi, quando si perde il lavoro", ha detto. "Noi non sappiamo cosa faranno le altre banche, ma si tratta di un modello esportabile negli altri paesi.

L'operazione 'Prestito della Speranza' - ha affermato - prevede per l'intero sistema bancario un impegno finanziario per 180 milioni di euro. IntesaSanpaolo è disposta a metterci un po' di più del 20% come quota del mercato, perché accettiamo un 'moltiplicatore pari a 10, invece che a 6: siamo disposti a metterci 100 milioni di euro, invece che 36 milioni. Se si arriva a 300 milioni di euro circa, significa aiutare 50 mila famiglie, 15 mila sarebbero quelle che aiuterebbe IntesaSanpaolo".

Per Passera "l'obiettivo è quello di mettere risorse in giro con lo spirito del microcredito". L'iniziativa è messa in campo oltre che dalla Cei e da IntesaSanpaolo, da Banca Prossima, con il supporto di Vobis, Volontari Bancari per le iniziative nel sociale: i 200 'credit angels', pensionati ed esperti di finanza, che mettono a disposizione la loro professionalità alle famiglie in difficoltà. Secondo l'Istat, infatti, quasi un milione di famiglie si trovano in difficoltà. E anche Passera ha sottolineato che si tratta di "un progetto importante che viene al momento giusto e purtroppo molto difficile, che probabilmente avrà il suo picco nei prossimi mesi".

4. OECUMENE.RADIOVATICANA.org



14/07/2009 14.54.16

Mons. Crociata: nei prossimi mesi il picco della crisi. Più aiuti alle famiglie

“Pur vedendo con fiducia i segni di ripresa che pure ci sono, ci stiamo accorgendo purtroppo che la crisi persiste e rischia di avere nei prossimi mesi il momento più critico”. “Presumiamo che tante famiglie avranno bisogno e noi arriviamo al momento necessario con questo segno che a livello nazionale acquista un valore e una consistenza significativa”. E’ quanto ha affermato mons. Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza episcopale Italiana, in occasione della presentazione del “prestito della speranza”. Si tratta della prima iniziativa nazionale, resa possibile dall'accordo tra Cei e Associazione bancaria italiana, che utilizza il credito per il sostegno al reddito delle famiglie e che coinvolge il sistema delle banche, tra le quali in primo piano Intesa San Paolo e Banca Prossima. Il servizio di **Cecilia Seppia**.

Da nord a sud in Italia gli effetti della crisi economica globale continuano a farsi sentire. Bersaglio facile nel Bel Paese, come in altre parti del mondo, sono le famiglie numerose, con 3 o più figli, spesso segnate da situazioni di disoccupazione, malattia o disabilità. Per questo la Cei, in collaborazione con l'Abi, ha creato il “Prestito della Speranza”, un aiuto concreto a chi lungi dallo sperperare denaro, già prima della crisi soffriva per una cronica ristrettezza economica, ma anche un segno tangibile di quella carità solidale che sempre anima la Chiesa. Ma se la crisi tocca tutti indistintamente, perché la scelta di destinare questi soldi alle famiglie? Mons. Mariano Crociata segretario generale della Cei:

“Perché le famiglie sono il luogo in cui le persone conducono la loro vita ordinaria. La famiglia è il soggetto umano sociale primario ed è anche il luogo economico fondamentale. E' il primo ammortizzatore sociale, dove i contraccolpi delle difficoltà economiche possono primariamente e immediatamente essere vissuti. Sostenere le famiglie significa sostenere la società, a partire dalla base, dal suo nucleo fondamentale. Quindi è una scelta razionale dal punto di vista economico, oltre che spontanea e immediata dal punto di vista umano e dal punto di vista della nostra sensibilità ecclesiale e cristiana, che vede questa realtà come fondamentale per la crescita della persona”.

Sulla scia delle numerose iniziative a sostegno dei più deboli, già messe in campo dalle diocesi, i vescovi italiani propongono, dunque, un intervento mirato e capillare, che andrà a beneficio di circa 30 mila famiglie attualmente senza reddito. Per loro un fondo di garanzia di 30 milioni di euro, alimentato dalle donazioni raccolte nelle parrocchie, che permetterà di erogare per ciascun nucleo un contributo di 500 euro mensili per un anno, per un totale di 6 mila euro. Dopo la segnalazione delle parrocchie agli uffici della Caritas o ad altri patronati cattolici, le banche che aderiscono alla convenzione, avvieranno un breve iter per verificare i requisiti e concedere il prestito. Un'operazione fuori mercato con procedure estremamente semplici e rapide, spiega Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa San Paolo, con tassi massimi d'interesse molto convenienti. Un modello d'intervento paradigmatico, pensato per ridare speranza alla popolazione, a cominciare dalle famiglie, secondo le parole di mons. Crociata mirando ad una crescita integrale dell'uomo e del bene comune.

5. SIR.it, servizi informazione religiosa



Martedì 14 Luglio 2009

14:45 - CEI: MONS. CROCIATA SU PRESTITO DELLA SPERANZA, “NUOVO MODELLO DI AIUTO ALLE FAMIGLIE”

“Vediamo con fiducia segni di ripresa che pure ci sono, ma purtroppo la crisi persiste e rischia di avere nei prossimi mesi il suo momento più critico”. Lo ha detto oggi il segretario generale della Cei, mons. Mariano Crociata, intervenendo alla presentazione del “Prestito della speranza” iniziativa promossa con Banca Prossima e Intesa Sanpaolo e con la quale si intende aiutare le famiglie in difficoltà. “Questa crisi – ha dichiarato mons. Crociata - tocca la parte della popolazione che non ha mai scialacquato, i singoli, le famiglie e le comunità e molte famiglie vivono una fase critica. Noi diamo voce a preoccupazioni che non sono né piccole né poche. La crisi persiste e presumiamo che tante famiglie avranno bisogno e noi arriviamo al momento necessario con questo segno che a livello nazionale acquista un valore e una consistenza significativa”. Nell’illustrare il “Prestito” mons. Crociata ha parlato di “iniziativa di microcredito per le famiglie basata sulla colletta nazionale promossa dalla Cei che produrrà i suoi frutti grazie alla disponibilità delle banche. “Si tratta di dare la possibilità a tutte le famiglie di avere un sostegno in uno o due anni per superare la crisi. Dobbiamo definire un nuovo modello di aiuto alle famiglie attraverso una certificazione di reputazione individuale e non solo in base a criteri economici”.

6. AFFARITALIANI.it

AFFARITALIANI.it

Aiuto alle famiglie anche da Cei e Intesa Sanpaolo
Martedì 14.07.2009 18:14

Arriva all'attuazione per la prima volta con **Intesa Sanpaolo** l'accordo **Cei-Abi** per il credito alle famiglie in difficoltà: **Banca Prossima** (Gruppo Intesa Sanpaolo) è stata scelta dalla Cei come gestore presso il quale depositare il fondo di garanzia. La banca erogherà il 'prestito speranza', fino a 6mila euro restituibili fino a cinque anni a partire da uno-due anni dopo l'erogazione e con un tasso massimo del 4,5%. Farà da garante proprio il fondo alimentato dai 30 milioni raccolti dalla Cei, per i quali Intesa, ha spiegato l'amministratore delegato **Corrado Passera**, "anziché il moltiplicatore prudenziale di 6 introduce un moltiplicatore di 10, portando fino a 100 milioni la sua partecipazione nel Fondo".

La caratteristica più importante è nel modello nuovo di erogazione. Saranno le parrocchie e la **Caritas** a segnalare le famiglie bisognose, poi sarà studiato un progetto di piano di reinserimento al lavoro o di microimprenditorialità, infine entreranno in scena la vera novità: i volontari di Vobis (Volontari Bancari per le Iniziative nel Sociale) che aiuteranno le famiglie a gestire il prestito. La somma, infatti, non sarà erogata in un'unica soluzione, ma in tranche bimestrali da mille euro.

La destinazione principale è la soddisfazione dei bisogni dei più deboli: bambini e ragazzi agli studi che possono aver necessità di apparecchi per i denti, occhiali o anche semplicemente le vacanze in colonia. "Il prestito - ha spiegato l'amministratore delegato di Banca Prossima **Marco Morganti** - può intervenire, ad esempio, a sostenere l'ultimo tratto degli studi, per arrivare fino alla laurea. Caratteristica importante del prestito è il monitoraggio della spesa, attuato insieme ai volontari di Vobis. Costruiamo insieme un modello che può essere usato anche da altre banche".

Il segretario generale della Cei Mariano Crociata ha citato l'intervento di **Draghi** all'Abi per la parte sulla valutazione del cliente cui concedere i prestiti. Draghi aveva invitato le banche a usare "tutte le informazioni disponibili" e non solo quelle fornite dall'analisi strumentale. "Ci sentiamo confortati - ha detto Crociata - da un così autorevole richiamo, perché è ciò che il 'prestito della speranza' chiede alle banche". In pratica "un nuovo paradigma di aiuto alle famiglie, sulla base di una certificazione di reputazione individuale" che non si limiti alla valutazione 'automatica' del merito di credito.

7. la REPUBBLICAROMA.it



CREDITO, CEI-INTESA SAN PAOLO PRESENTANO "PRESTITO DELLA SPERANZA"

Si chiama "prestito della speranza" il fondo nazionale straordinario di garanzia cui ha dato vita la Cei (Conferenza episcopale italiana) in risposta alla crisi economica internazionale che ha investito il nostro paese. Operativa da settembre l'iniziativa vuole essere di sostegno alle famiglie gravate da malattie o disabilità che abbiano perso fonti di reddito per la perdita temporanea o definitiva del lavoro. "Si tratta di un fondo pari a 30 milioni di euro - ha detto il segretario generale della Cei Mariano Crociato - basato sulle donazioni raccolte nelle parrocchie italiane lo scorso 31 maggio e che dà la possibilità per 2 o 3 anni alle famiglie di superare la crisi". I richiedenti potranno accedere ad un prestito massimo di 6mila euro l'anno con un tasso di interesse commisurato al 50% del livello medio attuale. Questo è reso possibile dal fondo messo a disposizione dalla Cei e in grado di sostenere prestiti bancari fino a 180 milioni di euro in totale. "È un grande onore sostenere l'iniziativa della Cei - dice Corrado Passera ad di Intesa San Paolo - siamo pronti a mettere sul tavolo fino a 100 milioni di euro con un meccanismo di accompagnamento delle famiglie nell'affrontare il micro credito reso possibile grazie a 200 'credit angels', pensionati esperti di Intesa San Paolo". (omniroma.it)

(14 luglio 2009 ore 12:24)

8. It.ADVFN.com, Borsa Italiana in tempo reale

ADVFN

Intesa Sanpaolo: con Cei lancia "Prestito della speranza"

Data: 14/07/2009 @ 15:06

Fonte: MF Dow Jones (Italian)

Titolo: Intesa Sanpaolo (ISP)

Quotazione: ↑2.3175 0.0275 (1.20%) @ 10:30

ROMA (MF-DJ)--Si chiama "Prestito della speranza" l'iniziativa presentata oggi da Intesa Sanpaolo e Conferenza Episcopale Italiana e nata dall'accordo Abi-Cei per il sostegno al reddito delle famiglie numerose e piu' colpite dalla crisi.

Nel dettaglio, la Cei ha costituito un fondo di garanzia di 30 mln, alimentato dalle donazioni raccolte nelle parrocchie italiane, in grado di sostenere prestiti bancari fino a 180 mln verso famiglie in difficolt'. L'erogazione massima sara' di 6.000 euro per famiglia, con un Taeg massimo del 4,5% e una durata massima di 5 anni. Il Fondo di garanzia sara' gestito da Banca Prossima, creata nel 2008 dall'esperienza di Intesa Sanpaolo verso il mondo del no profit e del terzo settore; Intesa interverra' per supportare l'iniziativa in termini di sostenibilita' dei prestiti erogati, verranno inoltre inseriti nel progetto circa 200 ex dipendenti della banca, che accompagneranno e indirizzeranno le famiglie destinatarie dei finanziamenti.

Intesa Sanpaolo, ha spiegato l'a.d. Corrado Passera, "e' disposta a mettere un po' di piu' della sua quota nel Fondo pari al 20% del mercato, e che corrisponderebbe a circa 6 mln: con un moltiplicatore di 10 anzi che 6 potremo mettere complessivamente a disposizione 100 mln". L'iniziativa sviluppata con la Cei, ha sottolineato Passera, "e' importante specialmente in questo momento, che e' difficile e che vede un malessere inevitabile che probabilmente avra' il suo picco nei prossimi mesi". rov elisabetta.rovis@mfdowjones.it

9. MILANOFINANZA.it



MF-DowJones News
del 14/07/2009 14.50

Intesa Sanpaolo: con Cei lancia "Prestito della speranza"

ROMA (MF-DJ)--Si chiama "Prestito della speranza" l'iniziativa presentata oggi da Intesa Sanpaolo e Conferenza Episcopale Italiana e nata dall'accordo Abi-Cei per il sostegno al reddito delle famiglie numerose e piu' colpite dalla crisi.

Nel dettaglio, la Cei ha costituito un fondo di garanzia di 30 mln, alimentato dalle donazioni raccolte nelle parrocchie italiane, in grado di sostenere prestiti bancari fino a 180 mln verso famiglie in difficolta'. L'erogazione massima sara' di 6.000 euro per famiglia, con un Taeg massimo del 4,5% e una durata massima di 5 anni. Il Fondo di garanzia sara' gestito da Banca Prossima, creata nel 2008 dall'esperienza di Intesa Sanpaolo verso il mondo del no profit e del terzo settore; Intesa Sanpaolo verso il mondo del no profit e del terzo settore; Intesa interverra' per supportare l'iniziativa in termini di sostenibilita' dei prestiti erogati, verranno inoltre inseriti nel progetto circa 200 ex dipendenti della banca, che accompagneranno e indirizzeranno le famiglie destinatarie dei finanziamenti.

Intesa Sanpaolo, ha spiegato l'a.d. Corrado Passera, "e' disposta a mettere un po' di piu' della sua quota nel Fondo pari al 20% del mercato, e che corrisponderebbe a circa 6 mln: con un moltiplicatore di 10 anzi che 6 potremo mettere complessivamente a disposizione 100 mln". L'iniziativa sviluppata con la Cei, ha sottolineato Passera, "e' importante specialmente in questo momento, che e' difficile e che vede un malessere inevitabile che probabilmente avra' il suo picco nei prossimi mesi".

rov

elisabetta.rovis@mfdowjones.it

10. BLITZQUOTIDIANO.it



Al via il “prestito della speranza”/ Iniziativa Cei-Abi-Intesa San Paolo: credito fino a seimila euro alle famiglie numerose. Per ottenere i soldi non serviranno particolari garanzie

La Cei, in collaborazione con l’Abi e con il gruppo bancario Intesa San Paolo, renderà operativo, già dal settembre prossimo, il “prestito della speranza” da 6mila euro.

A beneficiarne, **saranno quei nuclei in difficoltà dove i coniugi hanno perso il lavoro, che hanno tre figli a carico o portatori di handicap in casa.** Il Fondo, secondo le prime stime, potrà arrivare a erogare prestiti complessivi fino a 180 milioni di euro: il tasso di prestito viaggerà intorno al 4,5%, ossia la metà di quello attualmente in vigore per i normali prestiti.

L’accordo Cei-Abi prevede anche la possibilità di ottenere un ulteriore finanziamento, sempre da seimila euro, per un secondo anno. **Questi soldi potranno essere utilizzati per mandare a scuola o all’università i ragazzi, per le spese sanitarie** come il dentista, gli occhiali da vista, o le visite specialistiche **e per il tempo libero**, tipo le vacanze in colonia.

Le spese dovranno essere rendicontate periodicamente: Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione delle famiglie alcuni pensionati esperti che ogni due mesi, in corrispondenza di ciascuna tranche di mille euro da prestare, faranno un check-up insieme alle famiglie. **Per ottenere il prestito, non saranno richieste particolari garanzie reali:** sarà sufficiente che l’interessato abbia un progetto di reinserimento lavorativo o di microimprenditorialità.

14 luglio 2009 | 17:02

FONTI INFORMATIVE

- [Il Sole 24 ore](#)

11. ILTEMPO.it

ILTEMPO.IT

Iniziativa Cei-Abi

Intesa SanPaolo fa credito ai più deboli

Intesa Spaolo aderisce al progetto lanciato dalla conferenza episcopale italiana per il sostegno alle famiglie monoreddito messe in difficoltà dalla crisi.

La convenzione, siglata a maggio dalla Cei con l'Abi, prevede l'erogazione di un prestito annuo di 6mila euro ad un tasso non superiore al 4,5%. Un fondo di garanzia da 30 milioni della Cei consentirà alle banche di erogare prestiti con un effetto moltiplicatore di 6 volte. «Noi abbiamo deciso di fare di più - ha detto l'ad Passera presentando l'iniziativa con mons. Crociata - daremo crediti fino a 100 milioni».

12. BORSAITALIANA.it



MF Dow Jones - News Italia

Intesa Sanpaolo: con Cei lancia "Prestito della speranza"

ROMA (MF-DJ)--Si chiama "Prestito della speranza" l'iniziativa presentata oggi da Intesa Sanpaolo e Conferenza Episcopale Italiana e nata dall'accordo Abi-Cei per il sostegno al reddito delle famiglie numerose e piu' colpite dalla crisi.

Nel dettaglio, la Cei ha costituito un fondo di garanzia di 30 mln, alimentato dalle donazioni raccolte nelle parrocchie italiane, in grado di sostenere prestiti bancari fino a 180 mln verso famiglie in difficolta'. L'erogazione massima sara' di 6.000 euro per famiglia, con un Taeg massimo del 4,5% e una durata massima di 5 anni.

Il Fondo di garanzia sara' gestito da Banca Prossima, creata nel 2008 dall'esperienza di Intesa Sanpaolo verso il mondo del no profit e del terzo settore; Intesa interverra' per supportare l'iniziativa in termini di sostenibilita' dei prestiti erogati, verranno inoltre inseriti nel progetto circa 200 ex dipendenti della banca, che accompagneranno e indirizzeranno le famiglie destinatarie dei finanziamenti.

Intesa Sanpaolo, ha spiegato l'a.d. Corrado Passera, "e' disposta a mettere un po' di piu' della sua quota nel Fondo pari al 20% del mercato, e che corrisponderebbe a circa 6 mln: con un moltiplicatore di 10 anzi che 6 potremo mettere complessivamente a disposizione 100 mln". L'iniziativa sviluppata con la Cei, ha sottolineato Passera, "e' importante specialmente in questo momento, che e' difficile e che vede un malessere inevitabile che probabilmente avra' il suo picco nei prossimi mesi". rov
elisabetta.rovis@mfdowjones.it

(END) Dow Jones Newswires

July 14, 2009 08:51 ET (12:51 GMT)

Copyright (c) 2009 MF-Dow Jones News Srl.



14 luglio 2009

Via al "prestito della speranza", per aiutare famiglie in difficoltà

di **Claudio Tucci**

In arrivo prestiti fino a 6mila euro per aiutare le famiglie in difficoltà. Si chiamerà "prestito della speranza" e potranno beneficiarne i nuclei più numerosi (almeno 3 figli a carico) o gravati da malattie o disabilità, che hanno perso il lavoro e, quindi, ogni fonte di reddito (cassa integrazione, esclusa). Non saranno richieste particolari garanzie reali: sarà sufficiente che l'interessato abbia un progetto di reinserimento lavorativo o di microimprenditorialità. Entra, dunque, nel vivo l'operazione disegnata a maggio scorso dalla Cei, in collaborazione con l'Abi, che ha visto l'attivazione di un apposito fondo "straordinario" di garanzia di 30 milioni di euro (alimentato dalle donazioni raccolte nelle parrocchie), operativo da settembre prossimo e orientato alle necessità delle famiglie (intese secondo la Costituzione italiana, e, cioè, società naturali "fondante sul matrimonio") in difficoltà. Che sono in costante aumento, come ci ricordano gli ultimi dati Istat, specie in questo periodo di forte crisi globale. «Ci stiamo accorgendo - ha detto Monsignor Crociata, segretario generale della Conferenza episcopale italiana - che, pur vedendo con fiducia i segni di ripresa che pure ci sono, purtroppo la crisi persiste e rischia di avere nei prossimi mesi il momento più critico».

Il Fondo, che, secondo le prime stime, potrà arrivare a erogare prestiti complessivi fino a 180 milioni di euro, sarà gestito da Banca Prossima (Gruppo Intesa Sanpaolo) che ha deciso, senza indugi, di scommettere impegno e risorse sul progetto. Oltre, infatti, alle ordinarie attività di supporto e di tutoraggio legate al finanziamento, l'istituto di piazza San Carlo ha deciso di applicare all'operazione il cosiddetto "moltiplicatore 10", che permetterà di aumentare le dimensioni dell'intervento, rendendo disponibili, da subito, 10 milioni di euro di prestito per ogni milione di Fondo di Garanzia. «Si tratta di un prestito "oltre la carità" - ha dichiarato il consigliere delegato e Ceo del Gruppo Corrado Passera - che permetterà a molte famiglie in difficoltà di non rinunciare ai propri bisogni fondamentali, mettendo a rischio il diritto costituzionale dei giovani delle classi meno abbienti a realizzarsi nella società».

Il prestito verrà concesso a un tasso massimo previsto (Taeg 4,5%), che è la metà di quello vigente sul mercato per i prestiti personali, anche se ogni singola banca, aderente all'accordo Cei-Abi, sarà libera di praticare eventuali condizioni più favorevoli alle famiglie beneficiarie. Non sono previste particolari forme di garanzia per ottenere i soldi. Dopo un primo esame svolto dalla Caritas sulla famiglia richiedente (Intesa Sanpaolo stima circa 30mila nuclei potenziali utenti), servirà solo individuare un percorso di reinserimento lavorativo o di microimprenditorialità. Dopo di che, ci si recherà alla banca per ottenere il prestito, che potrà arrivare a 6mila euro per un anno, da versare in rate mensili di 500 euro.

L'accordo Cei-Abi prevede, pure, la possibilità di ottenere un ulteriore finanziamento, di pari importo, per un secondo anno. Questi soldi potranno essere utilizzati per mandare a scuola o all'università i ragazzi, per le spese sanitarie (ortodonzia, occhiali da vista, visite specialistiche) e per il tempo libero (vacanze in colonia). Le spese dovranno essere rendicontate periodicamente e per le famiglie che otterranno il prestito direttamente da una filiale Intesa Sanpaolo è previsto un check-up da parte dei volontari di Vobis (200 pensionati esperti del Gruppo torinese) ogni 2 mesi, in corrispondenza di ciascuna tranche di mille euro.

14 luglio 2009

14. ILSOLE24ORE.com



14 luglio 2009

IntesaSanpaolo: ok progetto Cei, Passera "100mln a famiglie disagiate"

MARTEDI' 14 LUGLIO 2009

Crociata: ci conforta richiamo Draghi su criteri per erogare (Il Sole 24 Ore Radiocor) - **Roma**, 14 lug - L'iniziativa di microcredito 'Prestito della Speranza', ha osservato monsignor Crociata, risponde a "un nuovo paradigma di aiuto alle famiglie" in una fase in cui si accentuano in Italia le conseguenze della crisi (oltre 500mila lavoratori in **cassa integrazione** a giugno) con un malessere sociale, ha notato Passera, "che avra' un picco nei prossimi mesi". Un nuovo paradigma, ha aggiunto il segretario della Cei, in cui si sia in grado di superare gli indicatori tradizionali di valutazione bancaria aggiungendo una valutazione "di reputazione individuale". "Siamo confortati dal recente richiamo di Draghi" ha proseguito Crociata che ha citato un passaggio del recente intervento all'Abi nel quale il Governatore della **Banca d'Italia** ha esortato le banche a integrare i metodi di scoring per la valutazione del credito 'con la conoscenza diretta del cliente'. E' quello che la Cei fara' attraverso la rete della Caritas che selezionera' le famiglie monoreddito con tre figli a carico che abbiano perso il lavoro con la crisi e siano prive di altre fonti di reddito. **Intesa Sanpaolo**, attraverso la controllata Banca Prossima, gestore del fondo di garanzia Cei, effettuera' un monitoraggio delle famiglie che accederanno ai prestiti agevolati attraverso una rete di volontariato, Vobis, formata da ex bancari. Il ruolo di questi ultimi sara' quello di "un mediatore tra banca e famiglia" ha commentato Passera "per inventare un nuovo meccanismo di microcredito". Ggz (RADIOCOR) 14-07-09 15:10:45

ARTICOLI *ON-LINE* DEL 15.07.2009

1. *INCONTATTO.eu*



PRESTITO DELLA SPERANZA

Si è svolta ieri a Roma la conferenza stampa: “Banca prossima e Intesa Sanpaolo per il Prestito della speranza: un nuovo modello di intervento”.

A seguito della crisi economica internazionale che ha investito anche l'Italia, la Conferenza Episcopale Italiana ha dato vita a un fondo nazionale straordinario di garanzia orientato alle necessità delle famiglie in difficoltà che sarà operativo a partire dal settembre 2009.

L'attuale crisi economica ha acuito una situazione già grave in atto da anni nella società italiana. Secondo gli ultimi dati forniti dall'ISTAT, infatti, quasi un milione di famiglie si trovano in uno stato di “povertà assoluta” (non sono in grado di procurarsi il paniere di beni e servizi per mantenere uno standard di vita minimamente accettabile e sono aumentate dal 2005 a un ritmo doppio di quello generale delle famiglie) e un netto allargamento della cosiddetta fascia grigia.

La Conferenza Episcopale Italiana, attraverso il “**Prestito della Speranza**” ha lanciato un'iniziativa del tutto nuova di sostegno alle famiglie numerose o gravate da malattie o disabilità, che abbiano perso la fonte di reddito per la perdita temporanea o anche definitiva del lavoro.

Come funziona

Il fondo sarà attivo a partire dal 1° settembre 2009.

Le parrocchie indicano i possibili destinatari del prestito alla Caritas diocesana o ai patronati cattolici, che attestano l'effettiva presenza dei requisiti richiesti secondo i criteri definiti a livello nazionale, e segnalano la banca a cui rivolgersi.

La banca avvia in tempi molto brevi l'iter per concedere il prestito, che sarà erogato mensilmente.

La modalità di intervento prevede che a ciascuna famiglia sarà erogato un contributo massimo di 500 euro mensili per un anno, per un totale di 6.000 euro. Il contributo potrà essere prorogato per un secondo anno e per lo stesso importo, se permangono le condizioni di necessità iniziali. Se viene meno lo stato di necessità, l'erogazione viene sospesa.

La restituzione del prestito alla banca inizierà nel momento in cui la famiglia disporrà nuovamente di un reddito certo, e comunque non prima di uno o due anni, e avrà la durata massima di cinque anni.

Il tasso di interesse è commisurato al 50 per cento del livello medio attuale, equivalente a un TAEG del 4,5% attraverso le banche che aderiranno al protocollo stipulato dalla CEI e dall'ABI.

Questo è reso possibile da un fondo di garanzia di 30 milioni di euro messo a disposizione dalla Cei e raccolti nelle diocesi e nelle parrocchie italiane nel corso di una colletta nazionale svoltasi lo scorso 31 maggio.

Il protocollo CEI-ABI prevede la possibilità di erogare fino a 180 milioni di prestiti in totale.

Il fondo non eroga direttamente denaro, ma costituisce un capitale a garanzia degli interventi da

parte degli istituti di credito aderenti. Si affianca, senza sostituirla, all'attività svolta abitualmente dalle Caritas diocesane e da analoghe iniziative promosse dalle diocesi.

Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo - prima banca europea esclusivamente dedicata all'Economia del Bene Comune è stata scelta dalla Cei come gestore presso il quale depositare il suddetto Fondo di Garanzia.

Il metodo secondo l'esperienza realizzate da Intesa Sanpaolo la buona riuscita dell'iniziativa si basa soprattutto sull'accompagnamento e sul monitoraggio prima e durante il prestito ricostruire anche la capacità di impiegare bene il denaro ottenuto affinché la famiglia non cada in un ulteriore indebitamento fuori controllo. Intesa Sanpaolo mette al centro dell'attenzione l'investimento della famiglia per i bisogni fondamentali dei figli: libri di testo e dizionari, tasse scolastiche e universitarie, computer e corsi di lingue. Ma sono coperte anche le spese sanitarie (ortodonzia, occhiali da vista, visite specialistiche) e per il tempo libero (vacanze in colonia). Si cerca cioè di evitare che un'idea malintesa di risparmio familiare metta a rischio il diritto costituzionale dei giovani delle classi meno abbienti a realizzarsi nella società. Le spese dovranno essere rendicontate periodicamente.

Per le famiglie che otterranno il prestito da Intesa Sanpaolo è previsto un check-up da parte di VOBIS ogni due mesi, in corrispondenza di ciascuna tranche di 1.000 euro erogata.

Grazie a questa impostazione (volontariato-investimento mirato ai bisogni essenziali dei figli- rendicontazione-accompagnamento-erogazione graduale) Intesa Sanpaolo ha deciso di portare da subito a 10 il moltiplicatore del Fondo di Garanzia. Dunque non aumenteranno soltanto l'efficacia e la sostenibilità, ma anche le dimensioni dell'intervento. Infatti, per ogni milione di euro di Fondo di Garanzia saranno resi disponibili 10 milioni di euro di finanziamenti. Come Gestore del Fondo, Banca Prossima ha predisposto per la CEI una piattaforma di monitoraggio e di valutazione dell'andamento dei prestiti che -implementata con i dati di tutte le banche aderenti al progetto- sarà preziosa per valutare l'efficacia della prima iniziativa nazionale di microcredito familiare condotta in Italia.

L'apporto di VOBIS e delle Organizzazioni Cattoliche del Lavoro

Protagonisti del modello immaginato da Intesa Sanpaolo per il Prestito della Speranza saranno i "Credit Angels" dell'Associazione VOBIS – Volontari Bancari per le Iniziative nel Sociale. Per la prima volta in Italia nasce un'organizzazione nazionale di ex bancari operante nell'assistenza finanziaria alla famiglia in difficoltà. Saranno loro a prendere in carico ogni singola posizione, affiancando le famiglie nel mantenere il proprio progetto. Quest'ultimo verrà definito anche in collaborazione con alcune fra le maggiori Organizzazioni cattoliche del lavoro (Cisl, Confcooperative, Cdo, Confartigianato, Movimento Cristiano dei Lavoratori). Attraverso il Forum che le rappresenta, esse hanno offerto il supporto della loro esperienza specifica nell'accompagnamento alla microimprenditorialità e la loro capillare rete di presidi territoriali.

www.prestitodellasperanza.org

www.chiesacattolica.it

il Giornale.it

articolo di mercoledì 15 luglio 2009

Chiesa e banche, parte il «prestito della speranza»

di Redazione

Un plafond da 100 milioni di euro per le famiglie bisognose. Intesa Sanpaolo è la prima delle banche italiane a dare attuazione pratica all'accordo siglato in primavera tra la Conferenza episcopale italiana e l'Abi. Si chiama «prestito della speranza», partirà il primo settembre e verrà gestito con le caratteristiche del microcredito. Saranno oltre 15mila le famiglie italiane che beneficeranno dei prestiti in arrivo dal gruppo Intesa, attraverso Banca Prossima: le erogazioni avranno un importo massimo di 6mila euro, rimborsabili in cinque anni, con un tasso di interesse massimo del 4,5%.

La Cei fa la sua parte con un fondo a servizio del sistema bancario: 30 milioni la cifra raccolta, che andrà a garantire i prestiti concessi. Il fondo di garanzia sarà suddiviso tra tutte le banche italiane in proporzione alla loro quota del mercato nazionale. L'accordo Cei-Abi prevede che gli sportelli concedano prestiti per almeno sei volte le garanzie messe a disposizione: significa non meno di 180 milioni che il sistema bancario progressivamente dedicherà a questo progetto. Ma già Intesa Sanpaolo, cui fa capo una quota di mercato del 20%, ha deciso di aumentare volontariamente la cifra messa a disposizione fino a 100 milioni di euro, come spiegato ieri dall'amministratore delegato Corrado Passera.

Del tutto nuovo sarà il meccanismo di concessione dei prestiti. Saranno direttamente le parrocchie e le Caritas a segnalare i casi più bisognosi. I prestiti concessi verranno frazionati in tranche bimestrali da mille euro, con l'obiettivo di garantire un maggiore controllo sul proficuo utilizzo dei fondi. Ne potranno beneficiare le famiglie numerose, a basso reddito e che si trovino ad affrontare situazioni di malattia grave o di perdita del lavoro da parte del capofamiglia: un bacino potenziale di 30mila nuclei in Italia, la metà dei quali potrebbe, dunque, essere aiutata già con il solo intervento di Intesa Sanpaolo.

L'iniziativa prevede anche lo studio di progetti di reinserimento al lavoro o di microimprenditorialità. Intesa Sanpaolo poi - e qui sta un altro elemento di novità - metterà a disposizione delle famiglie veri consulenti. Si tratta dei 200 volontari della Vobis (Volontari bancari per le iniziative nel sociale), ex dipendenti dell'istituto che aiuteranno le famiglie nella gestione del proprio bilancio e, quindi, nel rimborso del prestito.

3. NONPROFITONLINE.it



POVERTA': Arriva il Prestito della speranza

E' stata presentata ieri la nuova iniziativa di sostegno alle famiglie numerose o gravate da malattie o disabilità, senza reddito da lavoro, promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana in accordo con ABI e Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo.

15 luglio 2009

Cei

Si è svolta a Roma il 14 luglio 2009 la conferenza stampa: "Banca prossima e Intesa Sanpaolo per il Prestito della speranza: un nuovo modello di intervento", alla quale sono intervenuti S.E. Mons. Mariano Crociata, Segretario Generale della CEI, e il Dott. Corrado Passera, Consigliere delegato e CEO di Intesa Sanpaolo.

A seguito della crisi economica internazionale che ha investito anche l'Italia, la Conferenza Episcopale Italiana ha dato vita a un fondo nazionale straordinario di garanzia orientato alle necessità delle famiglie in difficoltà che sarà operativo a partire dal settembre 2009.

L'attuale crisi economica ha acuito una situazione già grave in atto da anni nella società italiana. Secondo gli ultimi dati forniti dall'ISTAT, infatti, quasi un milione di famiglie si trovano in uno stato di "povertà assoluta" (non sono in grado di procurarsi il paniere di beni e servizi per mantenere uno standard di vita minimamente accettabile e sono aumentate dal 2005 a un ritmo doppio di quello generale delle famiglie) e un netto allargamento della cosiddetta fascia grigia.

Nel 2007 le famiglie in condizioni di "povertà relativa", ovvero con seri problemi di risparmio e di spesa quotidiana, erano 2 milioni 653.000, pari all'11,1% del totale nazionale (10.7% nel 2003).

La crisi economica aggrava una situazione preesistente: a giugno 2009 i lavoratori in cassa integrazione hanno superato il mezzo milione di unità, mentre nei primi sei mesi dell'anno il totale delle ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps è risultato 2.8 volte superiore a quello del primo semestre 2008.

Il contesto socio-economico richiede iniziative straordinarie sia a livello locale che a livello nazionale. Le misure a livello nazionale si integrano con quelle già in atto dal punto di vista locale da nord a sud dell'Italia attraverso le diocesi e le Caritas che stanno moltiplicando le iniziative a sostegno delle famiglie in difficoltà.

La Conferenza Episcopale Italiana, attraverso il "**Prestito della Speranza**" ha lanciato un'iniziativa del tutto nuova di sostegno alle famiglie numerose o gravate da malattie o disabilità, che abbiano perso la fonte di reddito per la perdita temporanea o anche definitiva del lavoro.

Come funziona

Il fondo sarà attivo a partire dal 1° settembre 2009.

Le parrocchie indicano i possibili destinatari del prestito alla Caritas diocesana o ai patronati cattolici, che attestano l'effettiva presenza dei requisiti richiesti secondo i criteri definiti a livello nazionale, e segnalano la banca a cui rivolgersi.

La banca avvia in tempi molto brevi l'iter per concedere il prestito, che sarà erogato mensilmente. La modalità di intervento prevede che a ciascuna famiglia sarà erogato un contributo massimo di 500 euro mensili per un anno, per un totale di 6.000 euro. Il contributo potrà essere prorogato per un secondo anno e per lo stesso importo, se permangono le condizioni di necessità iniziali. Se viene meno lo stato di necessità, l'erogazione viene sospesa.

La restituzione del prestito alla banca inizierà nel momento in cui la famiglia disporrà nuovamente di un

reddito certo, e comunque non prima di uno o due anni, e avrà la durata massima di cinque anni. Il tasso di interesse è commisurato al 50 per cento del livello medio attuale, equivalente a un TAEG del 4,5% attraverso le banche che aderiranno al protocollo stipulato dalla CEI e dall'ABI.

Questo è reso possibile da un fondo di garanzia di 30 milioni di euro messo a disposizione dalla Cei e raccolti nelle diocesi e nelle parrocchie italiane nel corso di una colletta nazionale svoltasi lo scorso 31 maggio.

Il protocollo CEI-ABI prevede la possibilità di erogare fino a 180 milioni di prestiti in totale.

Il fondo non eroga direttamente denaro, ma costituisce un capitale a garanzia degli interventi da parte degli istituti di credito aderenti. Si affianca, senza sostituirla, all'attività svolta abitualmente dalle Caritas diocesane e da analoghe iniziative promosse dalle diocesi.

Banca Prossima - Gruppo Intesa Sanpaolo - prima banca europea esclusivamente dedicata all'Economia del Bene Comune è stata scelta dalla Cei come gestore presso il quale depositare il suddetto Fondo di Garanzia. L'apporto di Intesa Sanpaolo non si limita però a questo. Infatti, verrà messa a frutto tutta l'esperienza sviluppata, direttamente o in collaborazione con le Fondazioni azioniste, in numerosi progetti di microcredito e di sostegno al reddito per studenti universitari (Bridge), cassintegrati (Anticipazione Sociale) persone a rischio usura (Fondazione Lombarda Antiusura e Finetica ONLUS – Banco di Napoli) immigrati (Progetti Pr.i.mi. e Terre in Valigia – Fondazione di Venezia) sostegno familiare (Microcredito Sociale San Matteo - Cassa di Risparmio di Venezia e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia) microimprenditorialità nei servizi alla prima infanzia (PAN – Progetto Asili Nido) e in altri settori produttivi (Microcredito Sociale – Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo).

Anche in questi progetti l'attenzione è andata alla capacità della persona di realizzare un proprio piano di inserimento o reinserimento lavorativo assunto come elemento decisivo per la concessione del credito in luogo di altre garanzie reali. Il metodo secondo l'esperienza realizzate da Intesa Sanpaolo la buona riuscita dell'iniziativa si basa soprattutto sull'accompagnamento e sul monitoraggio prima e durante il prestito ricostruire anche la capacità di impiegare bene il denaro ottenuto affinché la famiglia non cada in un ulteriore indebitamento fuori controllo. Intesa Sanpaolo mette al centro dell'attenzione l'investimento della famiglia per i bisogni fondamentali dei figli: libri di testo e dizionari, tasse scolastiche e universitarie, computer e corsi di lingue. Ma sono coperte anche le spese sanitarie (ortodonzia, occhiali da vista, visite specialistiche) e per il tempo libero (vacanze in colonia). Si cerca cioè di evitare che un'idea malintesa di risparmio familiare metta a rischio il diritto costituzionale dei giovani delle classi meno abbienti a realizzarsi nella società. Le spese dovranno essere rendicontate periodicamente.

Per le famiglie che otterranno il prestito da Intesa Sanpaolo è previsto un check-up da parte di VOBIS ogni due mesi, in corrispondenza di ciascuna tranche di 1.000 euro erogata.

Grazie a questa impostazione (volontariato-investimento mirato ai bisogni essenziali dei figli- rendicontazione-accompagnamento-erogazione graduale) Intesa Sanpaolo ha deciso di portare da subito a 10 il moltiplicatore del Fondo di Garanzia. Dunque non aumenteranno soltanto l'efficacia e la sostenibilità, ma anche le dimensioni dell'intervento. Infatti, per ogni milione di euro di Fondo di Garanzia saranno resi disponibili 10 milioni di euro di finanziamenti. Come Gestore del Fondo, Banca Prossima ha predisposto per la CEI una piattaforma di monitoraggio e di valutazione dell'andamento dei prestiti che -implementata con i dati di tutte le banche aderenti al progetto- sarà preziosa per valutare l'efficacia della prima iniziativa nazionale di microcredito familiare condotta in Italia.

L'apporto di VOBIS e delle Organizzazioni Cattoliche del Lavoro

Protagonisti del modello immaginato da Intesa Sanpaolo per il Prestito della Speranza saranno i "Credit Angels" dell'Associazione VOBIS – Volontari Bancari per le Iniziative nel Sociale. Per la prima volta in Italia nasce un'organizzazione nazionale di ex bancari operante nell'assistenza finanziaria alla famiglia in difficoltà. Saranno loro a prendere in carico ogni singola posizione, affiancando le famiglie nel mantenere il proprio progetto. Quest'ultimo verrà definito anche in collaborazione con alcune fra le maggiori Organizzazioni cattoliche del lavoro (Cisl, Confcooperative, Cdo, Confartigianato, Movimento Cristiano dei Lavoratori). Attraverso il Forum che le rappresenta, esse hanno offerto il supporto della loro esperienza specifica nell'accompagnamento alla microimprenditorialità e la loro capillare rete di presidi territoriali.

4. BASSITASSI.com

15 Luglio 2009

E' partito nei giorni scorsi dalla **Regione Puglia** il road show nazionale per la presentazione del "**Prestito della speranza**", lo strumento di microcredito per le famiglie in difficoltà messo a punto sulla base di un accordo tra l'ABI, **Associazione Bancaria Italiana**, e la **CEI**; manca ormai poco per l'avvio dell'iniziativa che sarà in grado di poter sviluppare **finanziamenti** per un ammontare complessivo di 180 milioni di euro. Il Fondo istituito ad hoc per il "**Prestito della speranza**" sarà infatti operativo dal prossimo 1 settembre 2009, e permetterà alle **famiglie** ed ai **soggetti in difficoltà** di accedere a piccoli prestiti per **avviare un'attività imprenditoriale** o per far fronte alla perdita del **posto di lavoro**, e per quindi offrire sostegno al **reinserimento occupazionale**. Potranno inoltre accedere ai prestiti anche i nuclei familiari dove sono presenti persone affette da disabilità e/o da **gravi malattie**; il **fondo di garanzia** ammonta a 30 milioni di euro, che serviranno ad aiutare tutte quelle persone che, colpite dalla **crisi economica**, sono rimaste *senza un reddito*.

5. ROMASETTE.IT



Al via la collaborazione con Intesa Sanpaolo. Monsignor Crociata: «Dare sostegno alla speranza, creando nuove forme di prossimità e carità accanto a quelle già esistenti» *di Daniele Piccini*

Conto alla rovescia per le prime erogazioni del **“Prestito della speranza”**, un’iniziativa nata dall’accordo tra l’Abi e la Conferenza episcopale italiana, che vede ora il primo esempio concreto di attuazione. È stato presentato ieri infatti un piano di **collaborazione tra Intesa Sanpaolo e Cei** con la finalità di aiutare le famiglie italiane più duramente colpite dalla crisi finanziaria internazionale.

Grazie ad una colletta organizzata in tutte le parrocchie italiane lo scorso 31 maggio, che ha raccolto un Fondo di garanzia di 30 milioni di euro, a partire dal 1° settembre circa 50mila famiglie con almeno tre figli a carico o con gravi problemi di malattia o disabilità potranno avere accesso a un microcredito di 6.000 euro per un anno, prolungabile a due, da restituire entro un tempo massimo di cinque, con un tasso di interesse Taeg del 4,5%, dimezzato rispetto al livello medio attuale. Qualora al termine dei cinque anni dovessero ancora mancare le condizioni per la restituzione del prestito, il debito verrà estinto attingendo al Fondo di Garanzia.

«Quando un contratto di lavoro precario si interrompe – ha detto **monsignor Mariano Crociata, segretario generale della Cei**, durante la presentazione, svoltasi martedì 14 luglio presso la sede romana di Intesa Sanpaolo – le famiglie possono cadere in grave difficoltà. Come pastori siamo voluti andare incontro alle famiglie per dare sostegno alla speranza, creando nuove forme di prossimità e carità accanto a quelle già esistenti, come i centri d’ascolto e i fondi antiusura. Saranno la Caritas e le parrocchie a segnalare le famiglie più in difficoltà, con la speranza che il modello d’accordo Cei-Abi migliori e che altri istituti di credito si impegnino a sostenere il “Prestito della speranza”».

«Una volta che la Caritas avrà segnalato situazioni di disagio – ha spiegato **Marco Morganti, amministratore delegato di Banca Prossima** – si vaglierà la progettualità degli investimenti della famiglia in attività di lavoro autonomo, contando sull’esperienza del Forum delle organizzazioni cattoliche del lavoro (Cisl, Confcooperative, Cdo, Confartigianato, Movimento Cristiano dei Lavoratori). Successivamente i 200 volontari del Vobis (Volontari bancari per le iniziative nel sociale) seguiranno le famiglie per verificare che il credito sia speso secondo criteri di qualità».

La formula del Prestito prevede infatti l’accompagnamento della spesa delle famiglie da parte di **circa 200 “credit angels”**, consulenti bancari in pensione che ogni due mesi monitoreranno la qualità degli investimenti delle famiglie, accertandosi che il denaro sia stato speso soprattutto a favore dei figli (per libri di testo, dizionari, tasse scolastiche e universitarie, pc, corsi di lingua, soggiorni di studio all’estero), per priorità di natura sanitaria (ortodonzia, occhiali da vista, visite specialistiche), ma anche per il tempo libero.

Ai microcrediti si potrà avere accesso attraverso le banche che hanno aderito al protocollo Cei-Abi, che prevede un moltiplicatore 6 del Fondo, tale da rendere disponibili all’erogazione **in totale 180 milioni di euro**. Ma sul coefficiente di moltiplicazione, Corrado Passera, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, promette uno sforzo in più da parte del suo istituto: «Noi rappresentiamo il 20% del mercato bancario italiano,

dunque faremo in modo che i 36 milioni di euro della nostra quota (il 20% di 180 milioni di euro, *ndr*) possano diventare 100». «L'obiettivo finale – ha concluso **Franco Pao, presidente dell'associazione Vobis** – è di riportare le famiglie al recupero delle loro possibilità reddituali, gerarchizzando i loro processi di spesa».

Secondo gli ultimi dati Istat **quasi un milione di famiglie in Italia si trovano in uno stato di “povertà assoluta”**: non possono cioè mantenere uno standard di vita minimamente accettabile. Nel 2007 le famiglie in condizioni di povertà relativa, ovvero con problemi di risparmio e di spesa quotidiana, erano 2.653.000, pari all'11,1% del totale nazionale (nel 2003 erano il 10,7%). A giugno 2009 i lavoratori in cassa integrazione hanno superato il mezzo milione di unità e il totale delle ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps è risultato 2,8 volte superiore a quello del primo semestre 2008.

15 luglio 2009

6. TENDENZAMERCATI.net

TENDENZA&MERCATI

Intesa Sanpaolo scelta come depositario del Fondo di Garanzia

A seguito della crisi economica internazionale che ha investito anche l'Italia, la Conferenza Episcopale Italiana ha dato vita a un fondo nazionale straordinario di garanzia orientato alle necessità delle famiglie in difficoltà che sarà operativo a partire dal settembre 2009.

L'attuale crisi economica ha acuito una situazione già grave in atto da anni nella società italiana. Secondo gli ultimi dati forniti dall'ISTAT, infatti, quasi un milione di famiglie si trovano in uno stato di "povertà assoluta" (non sono in grado di procurarsi il paniere di beni e servizi per mantenere uno standard di vita minimamente accettabile e sono aumentate dal 2005 a un ritmo doppio di quello generale delle famiglie) e un netto allargamento della cosiddetta fascia grigia. Nel 2007 le famiglie in condizioni di povertà relativa, ovvero con seri problemi di risparmio e di spesa quotidiana, erano 2 milioni 653.000, pari all'11,1% del totale nazionale (10.7% nel 2003). L'attuale crisi economica aggrava una situazione preesistente: a giugno 2009 i lavoratori in cassa integrazione hanno superato il mezzo milione di unità, mentre nei primi sei mesi dell'anno il totale delle ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps è risultato 2.8 volte superiore a quello del primo semestre 2008.

Il contesto socio-economico richiede iniziative straordinarie sia a livello locale che a livello nazionale. Le misure a livello nazionale si integrano con quelle già in atto dal punto di vista locale da nord a sud dell'Italia attraverso le diocesi e le Caritas che stanno moltiplicando le iniziative a sostegno delle famiglie in difficoltà.

La Conferenza Episcopale Italiana, attraverso il 'Prestito della Speranza' (www.chiesacattolica.it/prestitodellasperanza) ha lanciato un'iniziativa del tutto nuova di sostegno alle famiglie numerose o gravate da malattie o disabilità, che abbiano perso la fonte di reddito per la perdita temporanea o anche definitiva del lavoro.

Dopo un primo esame svolto dalla Caritas, e una volta individuato un percorso di reinserimento lavorativo o di microimprenditorialità, esse potranno accedere a un prestito di 6.000 euro l'anno. Il tasso di interesse è commisurato al 50 per cento del livello medio attuale, equivalente a un TAEG del 4,5% attraverso le banche che aderiranno al protocollo stipulato dalla CEI e dall'ABI. Questo è reso possibile da un fondo di garanzia di 30 milioni di € messo a disposizione dalla Cei eraccolti nelle diocesi e nelle parrocchie italiane. Il protocollo CEI-ABI prevede la possibilità di erogare fino a 180 milioni di prestiti in totale.

Banca Prossima, Gruppo Intesa Sanpaolo, prima banca europea esclusivamente dedicata all'Economia del Bene Comune è stata scelta dalla Cei come gestore presso il quale depositare il suddetto Fondo di Garanzia. L'apporto di Intesa Sanpaolo non si limita però a questo.

Infatti, verrà messa a frutto tutta l'esperienza sviluppata, direttamente o in collaborazione con le Fondazioni azioniste, in numerosi progetti di microcredito e di sostegno al reddito per studenti universitari (Bridge), cassintegrati (Anticipazione Sociale) persone a rischio usura (Fondazione Lombarda Antiusura e Finetica ONLUS – Banco di Napoli) immigrati (Progetti Pr.i.mi. e Terre in Valigia – Fondazione di Venezia) sostegno familiare (Microcredito Sociale San Matteo - Cassa di Risparmio di Venezia e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia) microimprenditorialità nei servizi alla prima infanzia (PAN – Progetto Asili Nido) e in altri settori produttivi (Microcredito Sociale – Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo).

7. BLUERATING.com



Intesa Sanpaolo presenta l'iniziativa di prestito a basso interesse per le famiglie esposte alla crisi.

L'istituto bancario **Intesa Sanpaolo** sigla una **convenzione con Cei** (Conferenza Episcopale Italiana) e **Abi** per sostenere le famiglie monoreddito che non riescono ad arrivare a fine mese.

L'ha dichiarato il consigliere delegato dell'istituto di credito **Corrado Passera** sul quotidiano Milano Finanza, in occasione della presentazione dell'iniziativa.

Il prestito pro capite di 6 mila euro l'anno non potrà superare un **tasso d'interesse del 4,5%**, e spetterà alla Caritas il compito di selezionare le famiglie beneficiarie.

La Cei ha già messo a disposizione un fondo di garanzia di 30 milioni, che permetterà alle banche di erogare prestiti sei volte superiori. Intesa San Paolo, come ha dichiarato il suo consigliere delegato, è disposta a mettere più di quanto la sua quota societaria non imponga.

I finanziamenti ammonteranno a circa **300 milioni di euro**, e coinvolgeranno più di **50 mila famiglie** italiane. L'iniziativa è stata incoraggiata dalla necessità di intervento nella precaria situazione di molti nuclei familiari che sfiorano o già si trovano in uno stato di povertà assoluta; ammonta ormai a mezzo milione il numero di lavoratori in cassa integrazione.

Per garantire la buona riuscita dell'iniziativa la convenzione si avvalerà dell'esperienza di **Banca Prossima** che monitorerà i beneficiari prima e dopo il prestito, assicurandosi che la famiglia impegni bene il denaro e non cada in un ulteriore indebitamento.

Il prestito è funzionale soprattutto all'acquisto dei beni fondamentali, dei libri di testo, tasse scolastiche e spese sanitarie.

L'iniziativa prenderà piede a **settembre** e già si pensa di estendere il progetto nei paesi dell'est europeo dove l'istituto Intesa Sanpaolo possiede raggio d'intervento

8. DENARO.it



Cei-Intesa Sanpaolo: Ora il Prestito della speranza

Si chiama "Prestito della speranza" l'iniziativa presentata ieri da Intesa Sanpaolo e Conferenza Episcopale Italiana e nata dall'accordo Abi-Cei per il sostegno al reddito delle famiglie numerose e più colpite dalla crisi.

Nel dettaglio, la Cei ha costituito un fondo di garanzia di 30 mln, alimentato dalle donazioni raccolte nelle parrocchie italiane, in grado di sostenere prestiti bancari fino a 180 mln verso famiglie in difficoltà. L'erogazione massima sarà di 6.000 euro per famiglia, con un Taeg massimo del 4,5% e una durata massima di 5 anni.

Il Fondo di garanzia sarà gestito da Banca Prossima, creata nel 2008 dall'esperienza di Intesa Sanpaolo verso il mondo del no profit e del terzo settore; Intesa interverrà per supportare l'iniziativa in termini di sostenibilità dei prestiti erogati, verranno inoltre inseriti nel progetto circa 200 ex dipendenti della banca, che accompagneranno e indirizzeranno le famiglie destinatarie dei finanziamenti.

Anche con strumenti di questo tipo si aiutano le parti più deboli del Paese a sopravvivere alla recessione internazionale e a costruire percorsi di crescita che possano poi tradursi concretamente in maggiore benessere.

ARTICOLI *ON-LINE* DEL 16.07.2009

1. OKNOTIZIE.VIRGILIO.it

IL PRESTITO DELLA SPERANZA AVRÀ ANCHE IL SOSTEGNO DEI VOLONTARI VOBIS

Publicato Giovedì 16 Luglio 2009

Partirà dal primo settembre prossimo il **“Prestito della Speranza”**. Già a marzo si era parlato nel corso della **Conferenza Episcopale Italiana** del fondo di garanzia per le famiglie in difficoltà e nel prossimo futuro si potrà dare attuazione ai **prestiti** grazie ad Intesa Sanpaolo che sarà la prima delle banche italiane a dare il via alle erogazioni.

Le **famiglie** che potranno **beneficiare del prestito**, di un importo massimo di seimila euro, saranno circa quindicimila e saranno segnalate direttamente dalle **parrocchie e dalla Caritas**. Oltre al finanziamento, i beneficiari, potranno usufruire dei consigli di **consulenti** messi a disposizione da Intesa Sanpaolo che li aiuteranno nella gestione delle proprie risorse. I consulenti saranno 200 **volontari** della **Vobis** (Volontari bancari per le iniziative nel sociale), ex dipendenti dell'istituto.

ARTICOLI *ON-LINE* DEL 19.07.2009

1. *BUONENOTIZIE.it*

Buone Notizie.it

l'altra attualità

ISSN 1826-7459

Cei e Intesa Sanpaolo in campo per il microcredito

Parte a settembre il "Prestito della Speranza": 100 milioni per il credito alle famiglie in difficoltà

19 luglio 2009.

Dopo l'annuncio dell'arrivo anche in Italia, entro la fine del 2009, dell'iniziativa di microcredito ideata da Yunus, banchiere ed economista bengalese e Nobel per pace 2006, si sono moltiplicati gli interventi di erogazione di microprestiti a tasso agevolato alle famiglie in difficoltà.

Sarà operativo da settembre quello ideato dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) grazie al fondo straordinario di garanzia stipulato con Abi e Intesa Sanpaolo.

Banca Prossima -del gruppo Intesa Sanpaolo- sarà il gestore presso il quale verrà depositato il fondo di garanzia che permette l'erogazione di microprestiti fino a 6 mila euro da restituire entro cinque anni. Il tasso massimo sarà del 4,5% e, dato rilevante, il rimborso parte solo un anno o due dopo l'erogazione.

Innovativo l'approccio previsto. Saranno le parrocchie e la Caritas ad indicare le famiglie in difficoltà e, non essendo un intervento meramente assistenziale- che nei fatti non cambierebbe il futuro dei destinatari- il prestito prevede un piano di reinserimento al lavoro o di microimprenditorialità.

La novità più interessante è rappresentata dall'introduzione della figura dei volontari "Vobis" (Volontari Bancari per le Iniziative nel Sociale) che diventeranno una sorta di tutor delle famiglie, supportandole nella gestione del prestito.

La somma, infatti, viene erogata non in un'unica soluzione ma in tranches bimestrali da mille euro.

Il monitoraggio della spesa, effettuato da Banca Prossima insieme ai volontari del "Vobis" è un altro elemento di spicco. L'iniziativa mira a superare la tradizionale indagine bancaria sui requisiti di solvibilità del richiedente, spesso del tutto inadeguata ai reali bisogni, introducendo il concetto di "certificazione di reputazione individuale".

Quest'approccio, unito al disegno complessivo che, come già detto, include un progetto di reinserimento lavorativo o di microimprenditorialità, permette di guardare con grande fiducia al futuro del "Prestito della speranza". Imma Di Nardo

SITOGRAFIA

- ✓ <http://beta.vita.it/news/view/93877>
- ✓ http://www.asca.it/news-CRISI__CEI__COLLABORAZIONE_CHIESA-BANCHE_PER_NUOVO_MODO_AIUTO_A_FAMIGLIE-845785-ORA-.html
- ✓ <http://archivio-radiocor.ilsole24ore.com/articolo-700802/crisi-accordo-cei-abi-prestiti/>
- ✓ http://www.agensir.it/pls/sir/v2_s2doc_b.rss?id_oggetto=176974
- ✓ http://www.affaritaliani.it/culturaspettacoli/aiuto_alle_famiglie_anche_da_cei_intesa_sanpaolo.html
- ✓ <http://roma.repubblica.it/dettaglio-news/roma-12:24/23961>
- ✓ http://it.advfn.com/notizie/Intesa-Sanpaolo-con-Cei-lancia-Prestito-della-speranza_38630474.html
- ✓ http://www.milanofinanza.it/news/dettaglio_news.asp?id=200907141520001414&chkAgenzie=PMFNW
- ✓ <http://www.blitzquotidiano.it/economia/al-via-il-prestito-della-speranza-iniziativa-cei-abi-intesa-san-paolo-credito-fino-a-seimila-euro-alle-famiglie-numerose-per-ottenere-i-soldi-non-serviranno-particolari-garanzie-57848/>
- ✓ http://www.agensir.it/pls/sir/v2_s2doc_b.rss?id_oggetto=176979
- ✓ http://iltempo.ilsole24ore.com/economia/2009/07/15/1047625-intesa_sanpaolo_credito_deboli.shtml
- ✓ <http://www.ilgiornale.it/a.pic1?ID=366656>
- ✓ <http://www.borsaitaliana.it/borsa/area-news/news/mf-dow-jones/italia-dettaglio.html?newsId=624323&lang=it>
- ✓ <http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Finanza%20e%20Mercati/2009/07/prestito-speranza-intesa-sanpaolo-cei.shtml?uuid=64027a32-7065-11de-af02-caa548ec7aae&DocRulesView=Libero>
- ✓ <http://www.prestiti-online.org/2009/07/prestiti-alle-famiglie.html>
- ✓ <http://www.incontatto.eu/?p=775>
- ✓ <http://www.romasette.it/modules/news/>
- ✓ <http://www.tendenzamercati.net>
- ✓ http://www.buonenotizie.it/asp/articolo_dettaglio.asp?ArticoloID=2668

- ✓ <http://www.denaro.it/VisArticolo.aspx?IdArt=570642&KeyW=>

AUDIO & VIDEO

- ✓ <http://www.radioradicale.it/scheda/283509>
- ✓ <http://www.radiovaticana.org/italiano/Articolo.asp?c=302255>